Anno XXVI — Lunedì 18 Gennaio 1892 — Conto corrente colla Posta — N. 15

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Udine a domicilio . . . . L. 16

In tutto il Regno . . . . » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.

Semestre e trimestre in proporzione.

Un numero separato . . Cent. 5

» » arretrato . . » 10

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola, all'«Emporio Giornali» in piazza V. E., dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE

La situazione politica generale è poco differente dall'ultima ottava. L'incidente franco-bulgaro è pressochè appianato e due altre questioni appaiono sull'orizzonte, le quali però non sembra che cambieranno faccia all'andamento delle cose.

Il cambiamento del Kedivè in Egitto ha fatto nascere qualche piccolo allarme, per timore che s'allargassero le diffidenze fra l'Inghilterra e la Francia su quest'oggetto, ma le notizie che giungono giornalmente dal Cairo e da Londra, ci fanno certi che nessuna complicazione sorgerà da quella parte.

Anche l'insurrezione del Marocco ha fatto sorgere qualche inquietudine che pure non ha nessun fondamento.

Insomma la politica continua ad essere *influenzata* e coloro che la dirigono nel grande teatro europeo si sforzano ad eliminare qualunque causa di prossimi conflitti, rimandando la soluzione di qualunque problema scabroso ad altro momento.

Certamente il voler far credere che non v'esistano questioni da risolversi, non è il modo migliore di risolverle; si aspetta tutto dal tempo e si s'illude nel credere che il medesimo arriverà ad appianare tutte le difficoltà, fingendo di non immaginarsi che esso potrebbe prepararci pure delle sorprese molto dolorose.

Ma se la pace sembra dunque assicurata per un lungo tratto di tempo, perchè i popoli non dimostrano una maggior fiducia e non cessa quell'apatia, quell'orgasmo generale che paralizza qualunque iniziativa, qualunque fecondo movimento di lavoro nei commerci e nelle industrie?

Purtroppo che se comincia ad aversi alquanto fiducia nella stabilità politica, si affaccia sempre più minacciosa la questione sociale che s'agita ora in tutti gli stati d'Europa.

Il grande problema di trovar l'accordo fra capitale e lavoro s'impone ora agli uomini di stato come ai singoli individui delle classi cosidette dirigenti.

Le violenze dei cosidetti anarchici e le resistenze inopportune e spesso pericolose del capitale, non fanno che ritardare e rendere più difficile lo scioglimento della grande questione, la cui esistenza non può essere negata che da coloro che hanno perduto il bene dell'intelletto e che vorrebbero far indietreggiare l'umanità di molti secoli.

L'attuale sosta del movimento politico dovrebbe essere d'incentivo a tutti gli uomini di cuore e di senno per occuparsi di trovar un modo equo e razionale che conducesse gradatamente e senza scosse violente ad un componimento che, senza ledere la libertà di nessuno, facesse ragione alle giuste esigenze dei lavoratori pur rispettando i diritti del capitale.

Ma invece di cercare un accordo si continua a seminare a larga mano l'odio di classe, si eccitano in tutti i modi le passioni popolari e si procura di scavare un abisso che non potrebbe essere colmato che con mucchi di cadaveri!

L'Europa si trova ora innanzi a un tremendo bivio: o una terribile guerra politica o la rivoluzione sociale nei effetti finali più fatale d'una guerra.

E l'una e l'altra delle due alternative (almeno la seconda), potrebbero essere evitate se vi fosse un po' di maggior reciproca buona fede, minore egoismo, più mente e più cuore.

Chi sa che fra tanti eletti ingegni che s'agitano in oggi non si trovi qualcuno che giunga a metter tutti sulla buona strada?

Nel vecchio continente europeo si suole per stolta abitudine parlare con disprezzo della *perfida Albione*, eppure è sulla nebbiosa isola che scorgiamo qualche sintomo di pacifico scioglimento della questione sociale. Approfitteranno dell'esempio le genti della rimanente Europa? Lo speriamo.

**

Come abbiamo detto nell'ultima nostra rivista, le Camere francesi hanno approvato definitivamente la tariffa doganale protezionista che entrerà in vigore il 1° febbraio. Il governo si è riservato di negoziare in base alla tariffa minima che è ancora abbastanza alta. Finora venne prolungato il trattato colla Svezia in base alla tariffa minima e il governo francese sta trattando anche con altre potenze. All'Italia verrà applicata la tariffa massima purchè non si venga a degli accordi speciali, dai quali non sembra del tutto alieno il governo francese, malgrado l'opposizione dei rurali e industriali protezionisti.

Le tariffe furono approvate, ma medesimamente noi crediamo ch'esse non potranno avere lunga vita, poichè i francesi stessi si accorgeranno che le stesse portano loro più danni che vantaggi.

Il deputato Floquet, assumendo la presidenza della Camera tenne un'importante discorso, invocando «la pace fra le nazioni sul rispetto del diritto.»

Ma la pace basata sul «rispetto del diritto» la vogliono tutti purchè il diritto sia basato sulla libertà e sulla giustizia, ciò che certo non puossi affermare delle aspirazioni russe in Oriente e del dominio russo in Polonia e la Russia è, purtroppo, odierna alleata della Francia, la quale perciò dovrebbe sapere dove non esiste nemmeno l'ombra di diritto.

**

La questione sociale ha fatto una punta in Spagna; gli anarchici hanno invaso la città di Xerez e per qualche ora i pacifici borghesi sono rimasti in timore. Gl'invasori della città spagnuola, ben nota per il suo prelibatissimo vino, appartengono però a quella classe di socialisti, che sono fatti apposta per non far progredire la questione sociale nemmeno d'un passo, ma farla anzi indietreggiare.

Il movimento fu tosto represso e furono presi provvedimenti allo scopo che non si rinnovino di tali sorprese.

Continua nella Spagna il malumore colla Francia a proposito della nuova tariffa francese, e pare che si voglia adottare una guerra di rappresaglia.

**

Una parziale crisi ministeriale si ebbe in Portogallo colla dimissione del ministro delle finanze, causata dallo scoprimento di disordini nell'amministrazione ferroviaria.

La tranquillità non è però in alcun modo turbata nel regno lusitano e tutte le profezie delle Cassandre politiche di cattivo augurio sono completamente sfatate.

**

La Casa reale d'Inghilterra fu colpita da una grave sventura: dopo brevi giorni di malattia è morto in causa d'*influenza* il duca di Clarence, primogenito del principe di Galles e futuro erede della Corona; il giovine principe doveva in questo mese sposare la sua cugina principessa di Teck!

L'Inghilterra fu sempre amica sincera dell'Italia, nell'avversa e nella prospera fortuna ed è quindi naturale e doveroso che la nazione italiana prenda parte al cordoglio della nazione inglese; ben fece quindi l'on. Biancheri, presidente della Camera, a pronunziare delle nobili e opportune parole di condoglianza.

Il consiglio comunale di Dublino non ha voluto votare un indirizzo di congratulazione per il progettato matrimonio del duca di Clarence; la scortesia irlandese non lascia passare nessuna occasione per manifestarsi. Se gli onorevoli consiglieri comunali della capitale irlandese avessero avuto meno fretta avrebbero potuto risparmiarsi il disturbo di dimostrarsi scortesi.

S'avvicina l'epoca dell'apertura del Parlamento, che avrà luogo nel venturo mese di febbraio. La prossima sessione sarà importante essendo l'ultima per l'attuale Camera dei Comuni. Il governo è intenzionato di proporre parecchi progetti in favore delle classi operaie, onde presentarsi agli elettori, non con un programma da attuarsi, ma con uno già quasi completamente attuato.

**

È incominciata la discussione del trattato di Commercio coll'Italia e colla Germania alla Camera di Vienna. Molti oratori hanno già parlato ed ha fatto capolino nei discorsi la partigianeria politica. I giovani czechi si sono dimostrati avversari decisi di ambidue i trattati, ch'essi dissero di considerare come una specie di provocazione alla duplice franco-russa.

Il trattato coll'Italia fu combattuto vivamente anche dai deputati tirolesi, specialmente per quanto riguarda la tariffa sui vini. Essi dissero che per scopi politici si sacrificano gl'interessi d'una patriottica provincia per fare piacere a uno stato contro il quale essi hanno combattuto, in difesa degl'interessi austriaci, nel 1848, 59 e 66. Anche i deputati della Dalmazia hanno combattuto la clausola che riguarda i vini, e il deputato Klaič ha colto l'occasione per eccitare il governo a mantenere intatti i diritti dell'Austria sull'isola di Pelagosa.

Finora la discussione sui trattati di commercio procedette assai confusamente, non sarebbe impossibile che venisse adottata qualche modificazione riguardo ai vini.

Continua sempre l'incertezza della politica ministeriale e la diffidenza dei diversi partiti verso il ministero del co. Taafe.

In questi ultimi giorni il ministro di agricoltura, co. de Falkenhayn, si recò ad una seduta del club conservatore presieduto dal Hohenvart e dichiarò di essere pienamente d'accordo coll'idee di esso club, ch'egli rappresenta nel ministero.

Ora si domandano molti quali idee rappresenta veramente il Ministero se ha fra i suoi membri il conservatore Falkenhayn e il liberale Kuenburg? Si aggiunga ancora un giovane czeco, un socialista e un antisemita, e allora si avrà un ministero del colore dell'Iride, una novità che in Austria non è fra le cose impossibili.

Il movimento elettorale ferve vivace in tutta l'Ungheria; dall'assieme pare che i partiti ritorneranno alla Camera colle rispettive forze, come si trovavano prima dello scioglimento.

**

Ricevendo l'imperatore di Germania il nuovo arcivescovo di Posen, che è un polacco, gli tenne un discorso in cui disse che primo fra i suoi doveri è quello di esortare i suoi diocesani a conservarsi fedeli alle leggi dello stato e al sovrano.

Il discorso fu una specie di monito all'arcivescovo e il Vaticano, giustamente, nulla troverà a ridire; ma, se un tale discorso fosse stato fatto da Re Umberto a un vescovo italiano, che cosa non direbbe il Vaticano ufficialmente e ufficiosamente?

Innanzi al parlamento germanico verranno prossimamente in discussione due progetti, che certo solleveranno forte opposizione e non saranno adottati (se lo saranno) senza subire gravi modificazioni.

L'uno dei progetti verte sopra l'abuso delle bevande alcooliche, l'altro sulla sorveglianza delle borse.

Il progetto contro l'abuso delle bevande alcoliche stabilisce la pena della relegazione contro coloro che sono riconosciuti come incorreggibili beoni, e questa è la clausola che susciterà vivissime e giustificate obbiezioni, poichè è difficile il decidere quando cominci e quando finisca la vera ubbriachezza; ciò potrebbe poi dar luogo a molti abusi.

Il progetto sulle borse le pone sotto uno speciale e minuto controllo, ed anche su ciò vi sono molte divergenze.

**

La dimissione del generale Gourko, governatore civile e militare di Varsavia, annunziata anche dal nostro giornale, non è ancora avvenuta.

L'agenzia telegrafica *Wolf* che prima divulgò la notizia, ha preso un granchio, poichè fu la *Gazzetta tedesca* di Pietroburgo non l'ufficiale *Journal de S. Petersbourg* che riportava la diceria sparsasi dell'intenzione di dimettersi del generale Gurko (non delle avvenute dimissioni), diceria che non fu però smentita.

Le condizioni delle provincie russe desolate dalla fame sono sempre tristissime; i contadini s'affollano nei grandi centri dove sperano di trovar soccorsi. Il governo che si trova impotente innanzi a tanta miseria, non trova di meglio che perseguitare i polacchi e sopprimere qualunque aspirazione a libertà!

**

L'incidente franco-bulgaro, sebbene non ancora definitivamente sciolto, ha perduto però tutta la sua acutezza; esso servirà però a far esigere dalle potenze che vengano bene determinati gli obblighi derivanti alla Bulgaria dalle capitolazioni; in un avvenire non molto lontano esso potrà poi influire sulle decisioni della Bulgaria per proclamare la propria indipendenza.

**

In Africa, per il momento, sono in seconda linea Massaua e l'Abissinia, essendo rivolta l'attenzione all'Egitto e al Marocco, due paesi che interessano molto tutte le potenze mediterranee nonchè l'Inghilterra.

Non crediamo però che le due questioni possano, per ora, turbare la pace europea.

**

Montecitorio ha riaperto le sue porte, cominciando con la discussione dei trattati di commercio colla Germania e coll'Austria-Ungheria, i quali perciò vengono discussi contemporaneamente in due parlamenti: a Roma e a Vienna.

Tutte le voci messe in giro durante le vacanze natalizie di divergenze fra i ministri, di crisi su larga base, non si sono punto avverate. E' avvenuta la sola dimissione del ministro di grazia e giustizia, preveduta già da lungo tempo.

Notizie che giungono da parte competente assicurano che ora l'accordo del Ministero è completo su tutti i punti, e non v'è nessuno accenno a prossime divergenze che non potrebbero prodursi se non sopra gravi questioni dopo un voto solenne della Camera.

L'Italia ha ora bisogno di pace all'estero non solo, ma anche all'interno; e le crisi ministeriali, mentre scemano la fiducia in noi da parte degli altri stati, generano pure l'instabilità e l'incertezza in tutti i rami dell'amministrazione dello stato e fra i cittadini.

La guerra poco onesta e niente affatto patriotica che, fortunatamente non da molti, si muove all'attuale Ministero, è rivolta in prima linea contro gl'interessi più vitali della nazione, che oramai è stanca delle lotte politiche e vuole riserbate tutte le sue migliori forze a risollevarla dalla prostrazione economica, senza però decampare mai dai principii di libertà e giustizia, ai quali l'Italia deve la sua esistenza.

Noi confidiamo che la maggioranza della Camera continuerà ad accordare il proprio appoggio al Ministero della *salutare lesina*, facendo orecchie da mercante alle elucubrazioni di coloro che vorrebbero ristabilito il sistema che avrebbe condotto l'Italia dritta dritta alla bancarotta.

Udine, 17 gennaio 1892.

Assuerus

Il progetto per i comuni
e le provincie

Ecco qualche informazione sul progetto presentato alla Camera dal ministro Nicotera per la limitazione delle spese dei comuni e delle provincie.

Il progetto consta soltanto di una ventina d'articoli e determina i criteri delle spese facoltative con limiti molto severi. Si riducono le spese di culto a quelle risultanti da contratti legali. Si limitano le spese pel personale comunale e provinciale, ma però si introducono nuove garanzie stabilite a favore dei medici condotti e dei segretari comunali. Si sopprime qualsiasi indennità ai membri della Deputazione provinciale, limitandosi la spesa di viaggio. Si sopprime parimenti qualsiasi assegno ai sindaci e agli altri amministratori comunali, eccetto che per trasferta fuori del territorio del comune. Si determinano nuove norme per la compilazione dei bilanci onde garantirne la sincerità, affidando alle Giunte amministrative ed ai prefetti e sottoprefetti i maggiori poteri per il controllo.

Si stabiliscono le responsabilità personali degli amministratori, aggiungendo la dichiarazione di ineleggibilità per gli amministratori che mancarono al dovere anche se non colpiti dal Codice penale. Si determina che i prodotti del dazio consumo siano computati tra i proventi comunali per giudicare se sia o no il caso di autorizzare la eccedenza del limite dell'imposta. Si fissa la nuova divisione dei centesimi addizionali fra i Comuni e le Provincie evitando l'attuale assorbimento di talune provincie.

Una novità del progetto consiste nella facoltà da accordarsi ai Comuni che hanno meno di mille abitanti, e si trovano in speciali condizioni di viabilità di convivenza e di abitudini, di costituirsi in consorzio amministrativo unico.

I trattati di commercio
alla Camera austriaca

Nella seduta di sabato alla Camera di Vienna fu continuata la discussione dei trattati di commercio coll'Italia e colla Germania.

Dopo la dichiarazione di un polacco favorevole ai trattati prese le parola il ministro del commercio.

Egli dichiarò che i sacrifizi fatti dalle parti contraenti devono considerarsi premio dell'assicurazione pella durata di dodici anni.

Circa quello che resta da fare in Oriente il governo austriaco è persuaso della grande importanza dei mercati d'Oriente pei prodotti dell'industria austriaca.

Il governo non trascurerà nulla in proposito e si trova in pieno accordo col governo ungherese.

Il ministero confutò quindi le asserzioni dei giovani Czechi che si oppongono ai trattati, perchè l'alleanza colla Germania non incontra le loro simpatie.

Dichiarò che il governo conchiudendo i trattati si ispirò alla ferma risoluzione di eseguire in tutta la loro estensione gli obblighi assunti, anche quelli relativi alle tariffe ferroviarie.

Nel trattato coll'Italia i dazi sui lini sono la sola voce che fu aggravata; ciò devesi compensare mediante le facilitazioni delle tariffe ferroviarie.

La clausola sui dazi del vino significa soltanto il mantenimento dello *statu quo*: ed è probabile che l'Italia non userà il mezzo della clausola stipulata giacchè non lo fece neppure quando scoppiò la guerra doganale italo-francese.

Fece appello ai deputati del Tirolo invitandoli a ponderare bene il loro voto e terminò dichiarando che l'Austria si attiene fedelmente all'alleanza politica colla Germania e coll'Italia che significa che la pace europea è garantita.

A questa alleanza per la pace politica si aggiunge adesso l'unione per garantire la pace economica egualmente potente, una innalzando, completando e rafforzando l'altra.

Il nuovo Kedivè d'Egitto

Sabato è arrivato in Alessandria di Egitto il vapore del Lloyd austriaco *Ferdinando Massimiliano* con a bordo il nuovo Kedivè Abbas Pascià.

Lo ricevettero i consoli, gli ulema il Municipio; le truppe facevano ala sul passaggio.

Il Kedivè è partito alle 10 ant. per Cairo ove arrivò alle 3 pom. Anche a Cairo ebbe luogo un solenne ricevimento.

Funerali a Vittorio Emanuele

Sabato mattina nella Chiesa del Sudario, a Roma, si celebrò il solito funerale solenne in memoria di Vittorio Emanuele, ordinato dalla Real Casa. Ufficiava monsignor Anzino.

Vi assistettero i Sovrani, le dame e l'alto personale di Corte.

Eranvi pure Crispi, come collare dell'Annunziata e le signore Crispi, Minghetti e Depretis.

I funerali del duca di Clarence

I funerali del duca di Clarence sono ufficialmente fissati per mercoledì a mezzogiorno nella cappella reale di San Giorgio a Windsor.

COSE D'EGITTO

(Vedi n. 14)

II

Il regno di Tewfick — Arabì Pascià

Lo scrittore arabo del *Figaro* scrive che la debolezza di Tewfich fu più dannosa alla patria della tirannide e dell'inconsideratezza di suo padre. E' questo un apprezzamento che si deve rispettare, ma conviene anche esaminare in quali posizioni si trovasse Tewfich..

Poco mancò che Tewfich non fosse nemmeno assunto all'onore del Kediviato per questa circostanza. Quando Ismail pascià venne detronizzato, il Gran Sultano, Abdul Aziz, ebbe per un momento il pensiero di porre sul trono dei Faraoni il proprio figlio. Fu lo sceicco el-Islam che si oppose risolutamente a questa idea, osservando come non fosse possibile una tal successione, o quanto meno, se tale deroga si doveva commettere, era più opportuno fosse invocata dagli stessi arabi. Ma così non fu, e Tewfich, successore in linea diretta, ascese al trono.

Il *Figaro* afferma che Tewfich, in pieno consiglio di notabili, di ulema, di capi d'armata, abbia detto: Combattete gli invasori e marcierò alla testa dei nostri prodi. Ciò non può esser vero. Tewfich, quando avrebbe pronunciate queste parole, non solo non era in caso di dirigere un movimento, ma era schiavo di una sollevazione militare che fu l'inizio delle gesta di Arabi-pascià.

Occorre conoscere come era ordinato l'esercito a quel tempo per rendersi ragione di questa sollevazione militare. Secondo gli ordinamenti militari, i gradi nell'esercito erano liberi per gli egiziani fino a quello di tenente colonnello, i colonnelli e generali dovevano essere turchi, a termine della costituzione che regolava i rapporti dell'Egitto colla Sublime Porta. Questo stato di cose divenne ad un dato momento insopportabile per l'esercito, tantochè ne scoppiò una specie di *pronunciamento* alla spagnuola.

Circa 4 mila uomini si trovarono riuniti un giorno nella piazza del palazzo d'Abdin al Cairo in attitudine poco benigna. Gli ufficiali erano più che mai decisi ad ottenere una riforma dell'ordinamento, colla quale fosse loro aperta la carriera agli alti gradi, tenuti fino allora da colonnelli Circassi e da altri Mussulmani.

Tewfich dovette presentarsi alle truppe, ma non era poco il suo imbarazzo. A capo di queste truppe era Arabi, quegli che doveva sostenere poi una così clamorosa parte negli avvenimenti che susseguirono. Egli se ne stava piantato a cavallo colla sua sciabola in mano. Il Kedivè era accompagnato da sir Aukland Colvin, dal console inglese Cookson, dal console australiano e da vari altri personaggi.

La scena che avvenne fu quanto mai caratteristica.

Il Kedivè era impacciatissimo. Egli non aveva nè la presenza di spirito del suo antenato Mehemet-Alì, nè la diplomazia bonaria di Ismail.

Chiedeva ingenuamente a quanti lo circondavano: Ma che cosa devo io fare?

Allora sir Aukland, rendendosi padrone della situazione, consigliò al Kedivè: Ordinate ad Arabi di scendere da cavallo. Ed il Kedivè, traducendo il suggerimento datogli, gridò ad Arabi: *Miraly, iniz* il (Tenente colonnello, appiedate).

Arabi, preso così risolutamente, eseguì l'ordine e si avvicinò al Kedivè, ma, nella confusione egli continuava a tenere la sciabola sguainata. Allora il Kedivè, sempre dietro i suggerimenti avuti ordinava ad Arabi di ringuainare la sciabola, il che fu fatto.

Allora fra il Kedivè ed Arabi furono scambiate alcune parole. Arabi chiedeva la riforma della costituzione, una riforma militare e la destituzione del Ministero. Il Kedivè non si pronunciò subito e per due giorni continuarono i negoziati per mezzo di sir Aukland e del console australiano.

Alla fine fu concessa la destituzione di Riaz Pascià, ministro, ma per le altre domande il Kedivè rispose che non era in suo potere corrispondervi dipendendo esse dall'alta giurisdizione della Sublime Porta.

Questo accomodamento non soddisfece i rivoltosi, il Kedive, per misura di prudenza, era costretto ed abbandonare la sua residenza.

Da questo momento si preparava quel movimento che doveva metter capo al bombardamento d'Alessandria ed alla diretta intromissione inglese per sedare la ribellione di Arabi.

Un tesoro in un muro maestro

A Traù, in Dalmazia, nel porre una stufa in un muro maestro di una vecchia casa si trovò un frammento di pergamena su cui era scritto: « Nel mese di gennaio dell'anno 1741 feci immurare in questo muro maestro 1000 zecchini d'oro e due catene d'oro del valore di 800 rubli d'oro. Il fortunato scopritore di questo tesoro dovrà fare scannare 30 agnelli, dare tre botti di vino, ed ordinare in mia memoria una grande festa popolare. Principe *Colombo Zmajevic* ».

Ma nella pergamena non è indicato il posto del muro ove il tesoro si trova, e il padrone di casa non sa decidersi a manomettere un buon muro maestro per un incerto tesoro.

L'ultima figlia di Manzoni

E' morta l'altro ieri nella sua villa presso Viareggio l'ultima figlia di Alessandro Manzoni, la signora Vittoria, moglie del senatore Giovanni Battista Giorgini. Aveva settant'anni.

Una nuova missione Menelik

Secondo la *Riforma* si assicura che al ministero degli esteri sono poco rassicurati circa la impressione prodotta dagli ultimi accordi coi capi tigrini, da tutti considerati privi di qualunque importanza. Si sarebbe deciso anzi di mandare una importante missione presso Menelik. Capo di questa missione sarà Salimbeni.

La salute del generale Cosenz

Si ha da Roma 17:

Il generale Cosenz passò la notte calma. La tosse gli è diminuita; l'espettorazione è più facile.

Cosenz ieri passò alcune ore alzato dal letto su una poltrona, conversando coi famigliari.

CIÒ CHE SI SENTE...

Cose di... bucoliche. — Il *Blackwood's Magazine* ha pubblicato un interessantissimo articolo sull'arte della cucina, nel quale sono ricordati i migliori libri speciali sull'arte della cucina — scuola inglese e scuola francese. Detto articolo è *condito* — la parola torna a meraviglia — con una serie di aneddoti e descrizioni *saporitissime*. Cito a casaccio:

Giacomo I. andava pazzo per le creste di gallo.

Il duca di Wellington invece era tanto indifferente pei cibi che il suo cuoco lo abbandonò disperato.

Napoleone I.° perdette la battaglia decisiva di Lipsia per una indigestione di castrato coi fagiolini. Egli raccomandava spesso ai suoi ambasciatori quando partivano per l'estero: « Tenete buona tavola e curate le donne: nella diplomazia è requisito essenziale una ottima cucina ».

Dicono che Talleyrand desse i più lauti pranzi d'Europa.

Bismarck, l'ex gran cancelliere di ferro, è un mangiatore famoso e se Pouyer Quartier, nella conclusione del trattato di Francoforte del 1871 ottenne per la Francia condizioni relativamente buone, gli è che Bismarck aveva preso in grande stima il suo commensale, dovendo abbassare bandiera davanti a tale forchetta.

***

Sulle superstizioni di versare il sale sulla tovaglia, o di essere in tredici a tavola: « Questo numero non deve cagionare ansietà se non nel caso che ci fosse da mangiare soltanto che per dodici.... Quanto alla saliera, l'essenziale è di non versarla in un buon piatto ».

Una leccornia.... e cambio argomento. Che si può mangiare di più appetitoso di un porcellino da latte? Osservate come delicatamente si giace, spandendo intorno soave profumo, sul piatto oblungo sua seconda culla. Se fosse vissuto sarebbe diventato un essere immondo e puzzolente. Ma l'arte provvidenziale del cuoco lo ha salvato da si triste destino. Egli lascia invece una memoria odorosa ed ha per tomba lo stomaco riconoscente dei seguaci d'Epicuro!

***

Eccentricità anglicane.

Narrano i giornali inglesi che in Acton ove esiste un ricovero per i cavalli vecchi, i preposti a quel *pio istituto* vollero far solennizzare il capo d'anno ai loro amministrati.... a quattro gambe, con una colazione fuori dell'ordinario, così composta: Carote, mele, pane e zucchero.

Quanto buon tempo hanno i figli della bionda Albione! E com'è doloroso pensare che qui in Italia muoiono invece nella miseria vecchi impotenti, perchè le rendite degli istituti di beneficenza non sono sufficienti a mantenere tutti i bisognosi.

***

Il linguaggio della sigaretta.

Dopo quello dei fiori, sempre il più soave ed espressivo in amore, si è inventato quello del fazzoletto, del guanto, del ventaglio e persino dell'ombrello.

Ora che il fumare è di moda anche fra le dame, le quali prediligono le profumate sigarette orientali, si è stabilito anche il linguaggio della sigaretta. Ecco come parla:

— Spenta, fra le labbra, significa: Il mio cuore non palpita per te.

— Accesa, rivolta un po' a destra: mi sei antipatico; volta a sinistra: mi sei indifferente.

— Tenuta fra le dita: puoi osare.

— Stretta e gualcita fra le dita: levamiti... dai piedi.

— Fumata col bocchino: vorrei unire le mie alle tue labbra.

— Lasciata spegnere lentamente sul tazzino: il tuo amore m'inebbria.

***

Sotto zero.

Alla fiera dei vini; tra due bevitori.... classici:

— Io trovo inutile affatto l'uso di mettere l'olio sui fiaschi di *vin santo.*

— Io l'approvo, però pel vino vecchio; capirai, a una certà età, l'olio santo è un dovere di coscienza.

***

Scrivono a Richel della *Tribuna*:

« In un paese del distretto di Maniago, giorni fa cessava di vivere un vecchio originale, che fra le altre amenità, ha lasciato scritto nel suo testamento che, a suffragio della sua anima, gli venissero recitati 15 mila *pater noster*, pagandoli in proporzione di centesimi 50 al cento. »

Fante di cuori

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

17 genn. 1892	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	18 gen. ore 9 a.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	754.6	755.4	756.5	755.8
Umidità relativa	81	84	33	73
Stato del cielo	misto	misto	misto	coper.
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento direz.	NE	—	—	N
Vento vel. k.	1	0	0	2
Term. cent.	1.2	4.6	2.2	3.5

Temperatura massima 5.8, minima —0.1

Temperatura minima all aperto —3.4

Telegramma meteorico. Dall'Ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 17:

Venti sensibili meridionali sud, intorno levante al Nord, cielo vario, brinate, gelate Italia superiore.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

BENEFICENZA

Sottoscrizione per le Minestre ai poveri raccolte presso il sig. Gambierasi:

Lista precedente	minestre	N. 2515
Comm. Giuseppe Giacomelli da Roma	» »	500
Frova Natale	» »	50
Marcotti Pietro	» »	100
Biasutti Antonio	» »	20
Pietro co. di Colloredo Mels	» »	250
Baldiscera dott. Valentino	» »	30
Brandis nob. Famiglia	» »	160
N. V. R.	» »	50
Pietro Del Giudice	» »	100
Conti Giuseppe	» »	50
Rizzani ing. Anntonio	» »	100
Famiglia Angeli per essere distribuite in 6 giorni nelle ore pom. dalle 3 1|2 alle 5	» »	1500
	Totale	N. 5365
Sottoscrizione del sig. Merzagora, prom.	»	1010
	Totale	N. 6375

Distribuzione di minestre. I trecento buoni per le minestre, che furono distribuiti dalla Società operaia, coi denari raccolti dal sig. Merzagora e ad essa comunicati, furono tutti ieri consegnati.

Alla cucina economica erano i rappresentanti della Società operaia, che, col solerte consigliere Pletti si adoperarono perchè tutto fosse distribuito con ordine perfetto; e questo fu vivamente osservato.

I nostri deputati. L'on. Chiaradia fu eletto a commissario sul progetto di legge per l'alienazione del bosco Montello.

L'onor. Marchiori era atteso ieri a Roma; appena arrivato doveva essere convocata la commissione generale del bilancio per l'esame della di lui relazione sul progetto per le costruzioni ferroviarie.

Attenti ai biglietti da lire 10 falsi. Circolano biglietti falsi da lire 10, la cui fabbricazione, abbastanza abile, può trarre in inganno il pubblico.

I biglietti sequestrati portano il numero 039732, serie 293. Sono abbastanza bene imitati; la carta però è più floscia, la tinta azzurra assai accentuata. I disegni nel biglietto sono quasi irriconoscibili.

I nuovi sindaci. Notiamo perchè è caratteristica questa circostanza; Il *Tagliamento* ed il *Forumjulii* di ieri l'altro pubblicano i nomi dei Sindaci nominati nei rispettivi circondari di Pordenone e Cividale, ciocchè vuol dire che li poterono avere parecchi giorni sono. A noi ancora non fu dato di poterli pubblicare; non comprendiamo davvero il perchè di queste misteriose lungaggini burocratiche.

Troppo tardi oggi essendoci reso ostensibile l'elenco completo di detti Sindaci, ne pubblicheremo domani i nomi per intero, dovendo fare noi la copia presso il locale Ufficio di P. S.

La strada provinciale Carnica che da Villa Santina per Comeglians, Rigolato e Forni Avoltri mette a Santo Stefano del Comelico, dovrebbe essere tutta quanta sistemata in breve numero di anni, giusta le disposizioni della legge 30 dicembre 1888, che assegnava anno per anno i fondi occorrenti per tale sistemazione.

Senonchè il ministro Branca presentò testè alla Camera un nuovo progetto che distrugge tutto quanto era stabilito nella legge sopracitata; poichè radiando totalmente i fondi assegnati nei futuri esercizii 1892-93 e 1893 94 per la strada carnica li attribuisce invece ad altre strade in corso di costruzione nelle provincie di Campobasso e di Potenza.

Anche i giornali di Roma si occuparono della cosa; e mentre la *Tribuna* e l'*Opinione* procurarono di giustificare l'operato del Ministero; invece il *Popolo Romano* pubblica un assennato articolo pieno di particolari, da cui risulta a chiare note che il ministro ha peccato di parzialità per alcune Provincie a scapito di altre e specialmente della nostra.

Riproduciamo una parte di detto articolo, che crediamo di dover attribuire a persona, che degnamente rappresenta alla Camera un collegio della nostra Provincia:

« Degli 83 milioni e mezzo, fissati nel piano generale, la legge Saracco del 1888 stanziava per tutte le provincie del Regno nei due futuri esercizi 1892-93 e 93-94 la somma di 20 milioni

La parte spettante a Potenza e Campobasso, come dalla tabella in legge, era di 4,418,000; ossia poco più del 20 per cento dello stanziamento per tutto il Regno.

Che cosa si è fatto adesso?

Per far contribuire al programma di economie anche le spese stradali, tanto più che alcune provincie non vogliono saperne e non pagano neppure le vecchie quote di rimborso, il ministero ha ridotto opportunamente lo stanziamento dei 20 milioni pel futuro biennio a 11 milioni, ossia nella misura del 45 per 0|0.

Evidentemente per fare le cose giuste si doveva applicare la riduzione del 45 per 0|0 ai singoli stanziamenti decretati colla legge 1888 per ciascuna delle provincie. E' un'operazione così elementare, che non occorrono dimostrazioni.

Si è forse applicato alle due provincie questo 45 per 0|0? No: appena il 36, mentre ad altre provincie, per le quali gli assegni erano stati molto minori, quindi proporzionalmente dovevano essere più rispettate nella riduzione, si è applicato il 150 per 0|0 di riduzione come Avellino, il 60 per 0|0 come Aquila, (non meno difficile per viabilità di Campobasso e Potenza) e si è finito col ridurre Belluno da 494 mila lire a 85 mila **e col togliere tutto ad Udine** (*ibi quoque Tribuna*!) che doveva avere nel biennio 703 mila lire.

Infine Campobasso e Potenza hanno nel biennio cinque milioni sopra undici e le altre 67 provincie hanno fra tutte sei milioni.

Noi ammettiamo ben volentieri coll'*Opinione* che si debba tener conto delle difficoltà, della montuosità, della scabrosità, delle asperità: ammettiamo volentieri che in montagna non essendovi nè porti, nè fari, nè spiagge, quelle provincie debbano godere di maggiori assegni per le strade ordinarie; ma non ci dica l'*Opinione* che quelle provincie non hanno un chilometro di ferrovia, giacchè Campobasso è centro di tre linee, e cioè Campobasso-Benevento, Campobasso-Termoli e Campobasso-Isernia-Sulmona, mentre Potenza è capo linea della Rocchetta-Melfi e la provincia è traversata dalla grande arteria Eboli-Reggio.

Del resto, qui non è questione di confronti, ma è questione di riparto, il quale doveva mantenere le proporzioni stabilite dalla legge e non eccedere in modo enorme, assegnando alle provincie di Campobasso e Potenza cinque milioni e non lasciandone che sei per tutte le altre provincie del Regno. »

La vacanza del giovedì nelle scuole elementari. Togliamo dall'ultimo numero del *Nuovo Educatore* la seguente corrispondenza da Milano.

« La questione della vacanza del giovedì portata in Consiglio Comunale di Milano dal prof. Porro e dal prof. De Cristoforis in seno al Consiglio prov. scolastico, ha provocato una risposta dall'on. Pullè, sotto segretario al ministero della P. I. colla quale egli promise di rispettare la vacanza del giovedì, pure nel caso si verifichi un'altra vacanza scolastica straordinaria in settimana, qualora il Consiglio comunale della nostra città mettesse voto esplicito in questo senso. »

« Il che avvenne nella tornata del 30 p. p. dicembre ».

« La disposizione, che igienicamente parlando è lodevolissima, fa onore ai nostri valorosi medici che ne l'hanno provocata. Ma non aspettava forse ai RR. Provveditori illuminare S. E. il ministro intorno a una questione di tanta importanza e provocare da lui la desiderata risoluzione? »

Anche noi tempo addietro, i lettori lo ricorderanno, abbiamo sostenuto questa giusta causa del giovedì; non dubitiamo ora della vittoria, suffragati da sì autorevole risposta, ed abbiamo fede che se un provvedimento sarà preso nel senso del voto espresso dal Consiglio comunale di Milano, esso dovrà essere esteso a tutte le provincie del Regno.

Il comm. Ceconi ed i bambini di Vito d'Asio

Ci scrivono da Vito d'Asio, 16:

L'egregio nostro Sindaco *comm. Ceconi*, che nulla trascura per rendersi benemerito verso il nostro paese, ha voluto dare una nuova prova del suo buon cuore e del vivissimo interessamento che prende per gli alunni delle scuole rurali, future speranze della Patria.

L'altro giorno infatti radunò nella propria villa ben 100 scolari d'ambo i sessi delle scuole di Pielungo, accompagnati dagli egregi loro maestri, ai quali venne servito un buon pranzo.

Alla fine del lieto convitto furono distribuiti dei dolci; i bambini dopo averne mangiati, ne asportarono tutti ancora un cartoccio per le loro famiglie.

Era un vero piacere il vedere tanti bambini seduti a mensa, gai, vispi ed allegri, dapprima confusi e taciturni e poscia a poco a poco disinvolti e chiacchieroni.

Si vedeva la gioia dipinta in quei volti infantili, ed è certo che la festa apprestata rimarrà scolpita lungamente nei loro cuori e formerà tema dei loro discorsi anche nell'età più matura.

Gli onori di casa furono fatti personalmente dal *comm. Ceconi* e dalla *veneranda di lui Madre*, i quali con cura ed affetto paterno, erano sempre pronti a servire i piccoli invitati, ed a provvedere perchè a loro nulla mancasse.

Associazione fra gl' impiegati. L'adunanza dei sottoscrittori di azioni per la costituzione del Magazzino Cooperativo, andata deserta il giorno 3 corr., avrà luogo la sera del 21 andante alle ore otto.

Continuazione e fine. Questo a proposito dello smarrimento delle 800 lire da parte della signora Teresa Contarini. Le 400 lire che mancavano a completare la suddetta somma, sabato mattina furono depositate all'Economato municipale dal facchino Antonio Di Bernardo che aveva trovato il **gruzzolo**. Ieri mattina poi, avendo la signora Contarini dichiarato di non volere sia proceduto giudizialmente, tutti e tre gl'implicati nell'affare vennero messi in libertà. *Et finis.*

Rissa ed arresto. Venerdì nello studio del Notaio sig. Lorenzo dott. Secli per questioni di divisioni vennero a diverbio i fratelli Grinovero di Carrara, per cui Luigi ed Angelo estrassero le ronche. La comparsa di un ufficiale del R. Esercito in divisa fece sedare il tumulto; ed il Verbale di divisione venne terminato presente il sig. Tenente stesso, il signor Maresciallo dei RR. Carabinieri, il sig. avv. Brosadola il Perito Giudiziale sig. Giovanni Marioni, ed il Parroco di S. Maria la Longa, Don Valentino Grinovero, condividente. I due fratelli belligeri vennero poi dai Carabinieri ammanettati e con-

dotti in Pret[...]
libertà dopo [...]
ronche ed ass[...]

Colpito [...]
Santo Monac[...]
al corpo di [...]
senonchè ven[...]
malore, per [...]
tato a mezzo[...]
tazione in V[...]

Oste che [...]
all'oste Nat[...]
toccata belli[...]
cizio tre ind[...]
tra i quali [...]
che, non si [...]
degli schiaff[...]
tende di pra[...]
del suo schi[...]

Onoran[...]
alla Congreg[...]
tuzione di t[...]
di *Zanoll*[...]
Lire 2.
di *Bortol*[...]
tore L. 1.
di *Lodolo*[...]
Le offerte[...]
Congregazio[...]
bierasi.

Teatro [...]
tazione dat[...]
mica dialet[...]
assistette [...]
questo scar[...]
alle troppo [...]
neficenza c[...]
tempo.
Furono [...]
di cavaller[...]
la bella co[...]

CA[...]

Ieri ser[...]
scherato a[...]
e come tu[...]
novale non[...]
mato. Il ri[...]
solito port[...]
Nonosta[...]
ballabili n[...]
chestra de[...]
retta dal [...]
li eseguisc[...]
fusione.
Ciò, na[...]
vogliare g[...]
zionale, re[...]
animati c[...]
denti.
Abbiam[...]
Amaro d'[...]
Blasich ch[...]
Amaro de[...]
ebbe temp[...]
venne su[...]
sotto la L[...]

Uo[...]

Simiz [...]
di Attimis[...]
dannato a[...]

Bollett. s[...]

Nati viv[...]
» mo[...]
Esposti

Totale

Anna Bla[...] contadina — [...] tonio d'ann[...] ciani fu Ri[...] gia Anziutt[...] linga — Ma[...] 59 contadin[...] Gerusalemm[...] Bianchi fu [...] Annunciata [...] Giuseppe C[...] Giuseppa P[...] 71 rivendug[...] gelo di gio[...] lini fu Giro[...] Grattoni-Di[...] tadina — R[...] d'anni 41 sa[...] d'anni 65 f[...] nio d'anni [...] fu Gio. Bat[...] dolo-Cargne[...] — Adelaide [...]

M[...]

Anna Mo[...] linga — Ma[...] 60 contadin[...] d'armi 25 [...] seppe d'ann[...] lautti d'ann[...] fu Cristofo[...] Cecotti fu [...] condo Pard[...] mini di Gi[...] Salmaroi di[...] Ferdinando [...] Filiputti fu [...]

Mo[...]

Valentino[...] dato nel 30[...] di Domenico[...] cavalleria.

dei quali 6 [...]

dotti in Pretura dove si lasciarono in libertà dopo aver loro sequestrate le ronche ed assunti in esame processuale.

Colpito da malore. Il pompiere Santo Monaco, era iersera di servizio al corpo di guardia in piazza V. E., senonchè venne colpito da improvviso malore, per cui dovette essere trasportato a mezzo di vettura alla sua abitazione in Via Ronchi n. 101.

Oste che si querela. L'altra sera all'oste Natale Pirioni di Paderno è toccata bellina. Entrarono nel suo esercizio tre individui da Feletto-Umberto, tra i quali certo Domenico Pravisani, che, non si sa per quale motivo, diede degli schiaffi all'oste Pirioni. Questi intende di presentare querela in confronto del suo schiaffeggiatore.

Onoranze funebri. Offerte fatte alla Congregazione di Carità in sostituzione di torcie, per la morte

di *Zanolli Bonaldo*: famiglia co. Pace Lire 2.

di *Bortolotti Antonio*: Marpillero Vittore L. 1.

di *Lodolo Rosa*: Variollo Nicolò L. 1.

Le offerte si ricevono dall'ufficio della Congregazione e dalla libreria Gambierasi.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva. Alla rappresentazione data ieri sera dalla Società comica dialettale «Pietro Zorutti» non assistette molto pubblico; crediamo che questo scarso intervento sia d'attribuirsi alle troppo spesse recite a scopo di beneficenza che si succedono da qualche tempo.

Furono molto applauditi la fanfara di cavalleria e gli esecutori del *Vencul*, la bella commedia del Lazzarini.

CARNEVALE

Ieri sera fu il primo veglione *mascherato* al simpatico teatro Nazionale, e come tutti i primi veglioni del Carnovale non riuscì nè affollato nè animato. Il ripeterne le ragioni è come il solito portare vasi a Samo.

Nonostante furono apprezzatissimi i ballabili nuovi, scelti dalla distinta orchestra del Consorzio filarmonico, diretta dal valente Maestro Verza, che li eseguisce col solito brio, colorito e fusione.

Ciò, naturalmente, non farà che invogliare gli *amat urs* a popolare il Nazionale, rendendo i veglioni brillanti ed animati come quelli degli anni precedenti.

Abbiamo notato una bella polka *Amaro d'Udine* del bravo signor Carlo Blasich che piacque assai. Il celebre *Amaro* del farmacista De Candido, si ebbe tempo fa anche una marcia che venne suonata dalla banda militare sotto la Loggia municipale.

IN TRIBUNALE

Udienza del 16 gennaio

Simiz Innocente di Giovanni, sarte, di Attimis, imputato di furto, fu condannato a cinque anni di reclusione.

Stato Civile

Bollett. sett. dal 10 al 16 gennaio 1892.

Nascite

Nati vivi	maschi	9	femmine	10
» morti	»	1	»	1
Esposti		1	»	1
Totale	maschi	11	femmine	12 = 23

Morti a domicilio

Anna Blasone-Piani fu Valentino d'anni 85 contadina — mons. Alessandro Lupieri fu Antonio d'anni 69 canonico — cav. Rinaldo Canciani fu Rinaldo d'anni 78 pensionato — Luigia Anziutti-Olivo fu Pietro d'anni 71 casalinga — Maria Rizzi-Rocco fu Giuseppe d'anni 59 contadina — Anna Romanelli-Castellani fu Gerusalemme d'anni 81 casalinga — Antonio Bianchi fu Valentino d'anni 83 negoziante — Annunciata Bigotti di Giacomo di mesi 5 — Giuseppe Colavitti di Ernesto di mesi 6 — Giuseppa Pellarini-Orlandi fu Andrea d'anni 71 rivendugliola — Emilia Tambozzo di Angelo di giorni 3 — Elisabetta Fantoni-Tosolini fu Girolamo d'anni 87 civile — Appolonia Grattoni-Di Lenna fu Giovanni d'anni 57 contadina — Regina Armellini-Pigiani di Girolamo d'anni 41 sarta — Sante Corretto fu Gio. Batta d'anni 65 falegname — Anna Cossio di Antonio d'anni 1 e mesi 9 — Lucia Bonani-Susini fu Gio. Batta d'anni 46 casalinga — Rosa Lodolo-Cargnelli fu Antonio d'anni 87 casalinga — Adelaide Pullin fu Giuseppe di mesi 5.

Morti nell'Ospitale Civile

Anna Morandini fu Pietro d'anni 75 casalinga — Maria Misson-Cudin fu Pietro d'anni 60 contadina — Antonia Giulio di Benvenuto d'anni 25 contadina — Luigia Picco fu Giuseppe d'anni 76 casalinga — Margherita Colautti d'anni 1 e mesi 7 — Sante Cristofoli fu Cristoforo d'anni 86 braccente — Antonio Cecotti fu Giuseppe d'anni 76 sensale — Secondo Pardini di mesi 8 — Giacomo Vendramini di Gio. Batta. d'anni 52 pittore — Ida Salmaroi di giorni 25 — Giacomo Angeli fu Ferdinando d'anni 32 possidente — Gio. Batta Filiputti fu Andrea d'anni 81 filatoiaio.

Morti nell'Ospitale Militare

Valentino Degano di Angelo d'anni 20 soldato nel 30° Distretto Militare — Luigi Poli di Domenico d'anni 21 soldato nel 16° regg. cavalleria.

Totale N. 33

dei quali 6 non appartenenti al Com. di Udine

Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell'Albo Municipale

Valentino Morgante negoziante con Maddalena Puppati agiata — Mariano Sinigaglia operaio di ferriera con Elisabetta Driussi setaiuola — Emilio Barbini macchinista ferrov. con Caterina Micolini casalinga — Ignazio Giuliano Arnis R. Impiegato con Elisa Pecile agiata — Massimo Peressot fornaciaio con Giustina Peregrini contadina — Gio. Batta Rizzani ingegnere con Leonilde Serrao possidente.

LIBRI E GIORNALI

La guerra e lo stato sociale

Il volume che annunciamo è il primo di una *Biblioteca Minima Militare Popolare*: noi ci rallegriamo prima di tutto che ad una biblioteca militare si sia pensato in Italia perchè era tempo di far vedere a fatti che le nostre operosità militari progrediscono parallelamente alle altre.

Il primo volume che abbiamo sott'occhi ha questo di buono, che ispira da capo a fondo l'idea della necessità dell'armonia tra l'elemento militare e l'elemento civile, in tutti i problemi sociali nessuno dei due deve sopraffare l'altro.

Il volumetto si legge volentieri benchè talora riesca un poco oscuro: si capisce che l'autore ha voluto — o dovuto — essere troppo breve.

Ma le questioni che vi sono trattate - numerosissime - sono tutte vedute da un punto di vista elevato — *sociale* — perciò interessa tutti e non solo i tecnici, per questo principalmente merita lode.

Non costa che 50 centesimi; certo ne vale di più. Ci pare che tutti coloro i quali partecipano coll'opera o col consiglio alla vita pubblica dovrebbero averlo e leggerlo e meditarlo: c'è qualche cosa da imparare per tutti anche per coloro che dissentono dall'autore in qualche questione grossa o piccina.

Il libro è in vendita presso tutti i principali librai, oppure si può richiedere direttamente alla Casa Editrice Italiana, Roma Via Venti Settembre.122.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati.

Seduta del 16 gennaio

PRES. BIANCHERI.

La seduta è aperta alle 2.25.

Giovagnoli svolge la sua interrogazione circa gl'intendimenti del Governo di fronte alle agitazioni studiate e interessate che si manifestano per opera della Francia a Tangeri, nel Marocco.

Rudini riducendo i fatti a modeste proporzioni, gli risponde che non gli risulta siano fondate le supposizioni che sono argomento di tale interrogazione; esclusa l'influenza delle Potenze: dice che soltanto vi fu una ribellione degli indigeni, contro il governatore di Tangeri e che a proteggere i connazionali il Governo ha mandato una nave sul luogo e che la misura sarà sufficente.

In ogni modo attenderà gli avvenimenti; vigilerà che nessun perturbamento segua nel Mediterraneo e dagli avvenimenti stessi prenderà norma per adottare, se del caso, ulteriori provvedimenti.

Giovagnoli dice che è desideroso che non avvengano mutamenti nel Mediterraneo, e prende atto delle dichiarazioni del ministro.

Si riprende quindi la discussione sui trattati di commercio.

Valle dichiara che voterà in favore dei trattati non già perchè sieno un bene, ma perchè sono il meno male possibile.

Colajanni fa varie considerazioni contro i trattati che attenuano, secondo l'oratore, lievemente il criterio protezionista. Dice che i nostri vini non avranno vantaggi dal trattato colla Germania e saranno danneggiati dal trattato coll'Austria. Dice che entrambi i trattati sono legittimati solamente dal criterio politico consolidato colla triplice alleanza. Conclude paragonando i trattati ad un matrimonio di convenienza, osservando però che mentre in siffatti matrimoni si riceve ordinariamente la dote, qui invece la dote la diamo noi.

Vischi è pure contrario ai trattati specialmente per la loro durata eccessiva che supera di sei anni la scadenza della triplice alleanza.

Dice che coi nuovi trattati non fu fatto alcun vantaggio ai nostri vini.

Esorta quindi il governo a trattare almeno coll'Austria per una provvisoria applicazione della clausola relativa alla reciproca riduzione del dazio sui vini.

Termina dichiarando che voterà contro i trattati.

Si rimanda quindi la discussione a lunedì.

Si comunicano le solite interrogazioni e interpellanze e levasi la seduta alle 6.55 pom.

Telegrammi

Gravissimo incendio a Roma

Roma 17. Stanotte si è bruciato il grandioso palazzo che si trova in Piazza di Spagna.

Al primo piano abitava la contessa Tchebuska, parente del sindaco.

L'appartamento era grandioso.

Iersera la contessa ebbe pranzo di 12 persone.

Finito il pranzo, essa si coricò e sentendosi poi male accese un cerino.

Così bruciaronsi i cortinaggi del letto

Mentre gridava, accorsero otto persone di servizio, ma già tutto bruciava.

La contessa scese semivestita.

Il questurino Santoro, che era di guardia in Via Gregoriana accorse chiamando gente; ma i pompieri arrivarono soltanto un'ora dopo e non trovavano bocche per l'acqua.

I pompieri diedero prove di grande inabilità e furono fischiati dalla popolazione.

La macchina a vapore per gli incendi arrivò sul posto 4 ore dopo scoppiato l'incendio, mentre crollava il tetto della casa.

Oltre l'appartamento abitato dalla contessa Tchèbuscka, anche negli altri due, uno del pittore Corrod, l'altro dell'inglese Moore, eranvi capolavori artistici, mobili preziosi, denaro, carte.

Tutto andò bruciato.

Pare che si sia riusciti a salvare i gioielli della contessa.

Del palazzo è rimasto soltanto il muro esterno, che i pompieri hanno puntellato. Tutto il resto è crollato.

Vi è ancora qualche spiraglio di fumo.

Folla grande staziona in piazza di Spagna.

Oggi, alle ore 5 ant. dopo non lunga malattia, sopportata con rassegnazione, spirò

Ermenegildo Bianchi
d'anni 66.

I fratelli, le sorelle, i cognati, le cognate ed i soci Giov. Batt. Brandolini e De La Fondée, partecipano la triste nuova ai parenti ed agli amici.

Udine 17 gennaio 1892

I funerali avranno luogo oggi lunedì 18 corrente alle ore 2 pom. nella chiesa parrocchiale di S. Nicolò, partendo dal suburbio Poscolle n. 38.

Ermenegildo Bianchi

Improvvisamente, quando la malattia che da più giorni lo aggravava pareva cedere alle cure più attente e premurose, questo nostro carissimo amico abbandonava la vita.

Uomo di antica probità, di cuore affettuoso, figlio devoto, amico costante, attivo cooperatore nelle arrischiate vicende che dal 1859 al 1866 tennero vive nella nostra città e fecero manifeste le comuni aspirazioni all'unità della patria: — Egli lascia di sè memoria rispettata e sincero desiderio in tutti coloro che lo conobbero.

Al suo fratello dottor Girolamo, alle sorelle, ai parenti tutti, porgono sentite condoglianze

Gli amici

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 18 gennaio 1892

Rendita	18 gen.	17 gen.
Ital 5 0/0 contanti	92.5.	festa
» fine mese	92 60	
Obbligazioni Asse Eccles. 5 0/0	93.—	
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	305.—	
» 3 0/0 Italiane	285.—	
Fondiaria Banca Nazion. 4 0/0	477.—	
» » » 4 1/2	487.—	
» 5 0/0 Banco Napoli	470.—	
Fer. Udine-Pont.	450.	
Fond. Cassa Risp. Milano 5 0/0	503.—	
Azioni		
Banca Nazionale	1335.—	
» di Udine	112.—	
» Popolare Friulana	114.—	
» Cooperativa Udinese	31.—	
Cotonificio Udinese	1100.—	
Società Parchetti	190.—	
» Tramvia di Udine	90.—	
» Veneta Impr. e Cost.	40.—	
» Cotonificio Veneto.	240.—	
Cambi e Valute		
Francia chéque	102.65	
Germania »	127.—	
Londra »	25.85	
Austria e Banconote »	219.1/4	
Napoleoni »		
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi:	89.05	
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.		
Tendenza incerta		

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 16 gennaio

Venezia	24	9	12	23	62
Roma	81	32	78	16	9
Napoli	62	70	76	68	65
Milano	45	42	38	52	46
Torino	19	72	82	65	46
Firenze	14	37	48	85	46
Bari	34	51	15	88	2
Palermo	36	2	50	47	37

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité E. E. Obliegh Parigi, 92, Rue De Richelieu

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei Capelli

Sistema Rossetter di Nuova Yorck

perfezionato dai Chimici signori Rizzi

Unico concessionario e rappresentante per tutta l'Italia ed estero ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, Venezia, al quale dovranno essere dirette tutte le lettere, commissioni e vaglia.

Questo indispensabile preparato che da *venti anni* è usato in tutta l'Italia e all'estero, può essere chiamato infatti il vero rigeneratore universale pel suo crescente successo.

Chi ha incominciato ad usare il rigeneratore universale non ha potuto più abbandonarlo.

Senza essere una tintura, il Rigeneratore universale ridona il colore primitivo e naturale ai capelli, ne rinforza il bulbo, li fa crescere, li rende morbidi e quali erano nella prima gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria, e pulisce il capo dalla forfora.

Prezzo di una bottiglia con istruzione lire Tre

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico.

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il Cerone americano oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due e tre bottiglie.

Il Cerone americano è composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in BIONDO CASTAGNO e NERO perfetti.

Un pezzo in elegante austuccio Lire 3.50

ACQUA CELESTE AFRICANA

la più rinomata tintura in una sola bottiglia.

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tanta comodità come questa. — Non occorre lavarsi i capelli nè prima nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di 3 minuti. — Non sporca la pelle nè la lingeria. L'applicazione è duratura quindici giorni. Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. Costa lire 4.

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA.

Questa *premiata tintura* possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle, come fanno maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Dì più lascia i capelli morbidi, come prima dell'operazione senza il minimo danno alla salute. — Prezzo della scatola lire 4.

Si vende in Udine, presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine*, da *Nicolò Clain*, *Lange* e *Dal Negro* parrucchieri, *Bosero* farmacista. — Treviso, *Tardivello Candido*, chincagliere. — Belluno, *Agostino Tonegutti*, negoziante.

Per far spumare il vino

è *ottima* la polvere che si vende presso l'Ufficio Annunzi del nostro giornale a lire 2 la scatola e vale per litri 50.

PILLOLE DI BLANCARD

all'Ioduro di Ferro inalterabile

APPROVATE DALL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI
EM PERMESSA LA VENDITA IN ITALIA
CON PARTECIPAZIONE
DEL MINISTERO DELL'INTERNO A ROMA
in data del 23 Dicembre 1890.

Partecipando delle proprietà dell'***Iodio*** e del ***Ferro***, queste Pillole vengono prescritte dai medici da oltre quarant'anni in tutte quelle malattie ove occorre un'energica cura *depurativa, ricostituente, ferruginosa.*

Esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B. — *Come prova di purezza e autenticità delle vere* ***Pillole di Blancard,*** *esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato, e il bollo dell'* **Union des Fabricants.**

Blancard

FARMACISTA A PARIGI, RUE BONAPARTE, 40
Ogni Pillola contiene centigr. 0,05 di Ioduro di ferro puro inalterabile.

Ai sofferenti di debolezza virile

COLPE GIOVANILI

OVVERO

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

Nozioni, consigli e metodo curativo necessari agli infelici che soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza, ed altre malattie segrete in seguito ad *eccessi ed abusi sessuali.*

Trattato di 320 pagine in-16 con incisione che si spedisce con segretezza dal suo autore P. E. Singer, viale Venezia 28, Milano, contro cartolina-vaglia o francobolli da Lire 3, più cent. 30 per la raccomandazione.

Si acquista in Udine presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

ELIXIR SALUTE

dei

Frati Agostiniani di S. Paolo

Eccellente **LIQUORE** stomatico da prendersi: tanto semplice quanto all'acqua di Seltz, preferibile ai molti che trovansi in commercio, pel suo gusto squisitissimo.

Prezzo della bottiglia **L. 2.50**

Vendita autorizzata dal Consiglio Superiore di Sanità.

In **Udine** si vende presso l'Ufficio Annunzi del GIORNALE DI UDINE e presso il signor *Bosero Augusto* farmacista dietro il Duomo.

Prezzo della bottiglia **L. 2.50**

MEDAGLIA D'ARGENTO DORATA all'Esposizione Regionale Veneta 1891 in Venezia

ACQUISTATE LA IGIENICA

CARTA D'ARMENIA

CHE SERVE PER PROFUMARE LE STANZE

Un pacchetto costa cent. 80 e si acquista presso il nostro giornale

Esigere marca di Fabbrica Hèrion - diffidare dall imitazione

LOMBAGGINE E LANA

— Non avresti un rimedio per la lombaggine? Ho provato tutte le unzioni degli speziali, tutte le ventose e i vescicanti dei medici, e un mese sì e l'altro no, son preso dai miei dolori.

— Porta per tutto l'anno le lane **HÈRION**, le quali son di tutta lana e lana di tutte pecore e neppur guastate dalle tinture e vedrai che la lombaggine andrà in casa d'altri; cioè in casa degli amici del cotone e della seta e tu ne disimparerai perfino il nome,

— Corro subito a provvedermi e ti ubbidisco.

Vendita presso *Enrico Mason, Rea Giuseppe* - UDINE
Unione militare Roma - Milano - Torino - Spezia - Napoli
G. C. HÈRION, Venezia, spedisce a richiesta catalogo gratis

Diploma all' Esposizione Nazionale d' Igiene - Milano 1891

Farmacia MARCO ALESSI

UDINE

Vernice economica istantanea per lucidare pavimenti, terrazzi palchetti e mobili.

Fabbrica e vendita esclusiva alla farmacia Alessi, Udine.

DENARO

in quantità guadagnerà chiunque compera a L. **2.25** l'indispensabile libro: Il vero Rothschild o **«Modo di far Denaro»**, Trattato pratico degli affari, *Guida alla fortuna*. Vaglia Lire 2.25 ad Unione Editrice Libraria Italiana, Moneta, *Milano*, e da tutti i Librai.

FLORELINE

tintura inglese
per gli
capelli eleganti
Vendesi all'ufficio
del Giornale
di Udine al prezzo
di L. 4.50

NOVITÀ

CHRONOS

1892

Specialità di A. MIGONE e C.

Il CHRONOS è il miglior Almanacco cromolitografico-profumato-disinfettante per portafogli.

E' il più gentile e gradito **regaletto** od omaggio che si possa offrire alle Signore, Signorine, Collegiali, ed a qualunque ceto di persone, benestanti, agricoltori, commercianti od industriali; in occasione dell'onomastico, del natalizio, per fine d'anno, nelle feste da ballo ed in ogni altra occasione che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo perchè viene conservato anche per il suo soave e persistente profumo, durevole più di un anno, e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Il CHRONOS dell'anno 1892 porta, sulla copertina, una figura di donna a mezzo busto raffigurante l'Italia e gli stemmi delle principali città italiane. Nell'intorno, oltre molte notizie importanti a conoscersi, contiene i ritratti di alcune delle più illustri donne italiane, come: **S. Cecilia** (Genio musicale), **Regina Teodolinda** (Potenza e Saviezza), **Cinzica de' Sismondi** (Amor di Patria), **Beatrice** «dei Portinari» (Bellezza divinizzata), **Vittoria Colonna** (Poesia), **Maria Gaetana Agnesi** (Sapienza e Modestia).

Insomma è un vero gioiello di bellezza e d'utilità, indispensabile a qualunque persona.

Si vende a cent. 50 la copia da **A. MIGONE e C.** Milano, Via Torino, n. 12. Per le spedizioni a mezzo postale raccomandate cent. 10 in più. — Si ricevono in pagamento anche francobolli. — In UDINE trovasi presso l'Ufficio Annunzi del **Giornale di Udine.**

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA CHININA «**MIGONE**» è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1.50, ed in bottiglia da un litro circa a L. 8,50.*

Si vende: a *Milano, da A. Migone e C.i*, Via Torino, N. 12. — In Udine presso i signori: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI FRAT. parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali. — In Gemona presso il sig. LUIGI BILLIANI farmacista. — In Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 75.

Pillole di catramina BERTELLI

A base di catramina - speciale olio di catrame Bertelli

Premiate alle Esposizioni Mediche e d'Igiene con Medaglie d'oro e d'argento

sono vivamente raccomandate da moltissime notabilità Mediche contro le

TOSSI ed i **CATARRI**

delle vie respiratorie ed orinarie

ADOTTATE in MOLTI OSPEDALI

Scatola grande da 60 pillole.....L. 2,50
Scatola piccola da 20 pillole.....L. 1,00

Proprietari A. BERTELLI e C. Chim. Farmac. MILANO

VENDONSI IN TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO

Concess. per il Sud-America, C. F. HOFER e C. di Genova.

Premiate al XII Congresso Medico di Pavia 1887; al II Congresso di Igiene di Brescia 1888; Esposizione Universale di Barcellona 1888; Vaticano di Roma 1887-88; Universale di Bruxelles 1888. — Le pillole contiene catramina (speciale olio di catrame Bertelli) Polv. Eucaliptus, Teste Papavero Ana c. 3 Estratto acq. Giusquiamo milligrammi 3 Est acq. Belladonna milligrammi 1/6 Polvere Ipecaq. depurata milligrammi 1/10 Liquorizia, Gomme, Glicerina, Bicarbonato sodico rivestite catrame Norvegia Balsamo Tolù. Premiate anche all'Esposizione Internazionale di Colonia 1888, internazionale di Edimburgo 1890.

Tintura fotografica

È una tintura istantanea la migliore di tutte per ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore. Una bottiglia costa L. 4 e trovasi in vendita presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

Pillole Svizzere del Farmacista R. Brandt

il migliore e più economico rimedio medicinale e domestico

raccomandate dalle Primarie Autorità Mediche come il Prof. Virchow e Frerichs di Berlino; Scanzoni di Würzburg; Reclam di Lipsia; Gietl e Nussbaum di Monaco; Zdeckauer di S. Pietroburgo; Witt di Copenagen; Brandt di Klausenburg ed altri. — Chi soffre di disturbi della digestione; chi ha perso l'appetito chi abbia la lingua patinosa, sapore disgustoso in bocca, rutti acidi, dolor di testa, capogiro o vertigini, pesantezza di stomaco, dolori al petto e alle spalle,

Stitichezza, male di Stomaco, di Fegato, di Bile e Emorroide

adoperi soltanto le Pillole svizzere del Farmacista Ric. Brandt.

La spesa giornaliera è di 5 centisimi.

Deposito Generale per tutta l'Italia, Farmacia Tedesca A. JANSSEN IO, Via dei Fossi, Firenze. Si possono avere in tutte le buone Farmacie Italiane a Lire 1.25 la scatola. Si badi che ogni scatola porta sull'Etichetta una Croce bianca su fondo rosso col nome RICCARDO BRANDT, come si scorge dal disegno che sopra.

Composizione delle Pillole Svizzere secondo la Ricetta deposta al Consiglio superiore di Sanità di Roma: „Estratto di Selino, di Achillea moschata, di Aloe, die Assenzio maggiore, di Trifoglio fibrino e di Genziana."

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO

CON GLICERINA

ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE
FACILE DIGESTIONE.

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'*Emulsione Scott.*

Unici preparatori della genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici Scott e Bowne.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

Udine 1892 — Tipografia editrice G. B Doretti